

FELICE SERINO

AD ALTEZZE SEGRETE

POESIE SPARSE

(2002 – 2016)

PRESENTAZIONE

Nell'opera di Serino si nota una pedissequa attenzione nei confronti di isotopie, immagini costruite nelle loro archetipiche forme, che ricorrono, si susseguono, si presentano spesso perché necessarie; esse non sono solamente immagini che identificano o denotano qualcosa, ma simboli, metafore, mondi interpretativi altri: il sogno, la luce, il cielo, il sole, tanto che permettono di considerare la poetica di Serino come celestiale proprio per il suo continuo rovello sull'aldilà, onirica perché fondata sull'elemento del sogno del quale si alimenta tanto da non poter dire spesso con certezza quale sia la linea di demarcazione tra realtà e finzione. Il concetto di tempo è ristrutturato da Serino in chiave esistenziale.

Dal punto di vista stilistico Serino predilige un'asciuttezza di fondo per le sue liriche (molte di esse sono molto stringate se teniamo presente il numero dei versi), dove il poeta evita l'adozione delle maiuscole anche quando queste dovrebbero essere impiegate ed ogni forma di punteggiatura, quasi a voler rendere in forma minimale il pensiero della mente proprio come gli è scaturito. Contemporaneamente il lessico impiegato è fortemente pregno di significati, spesso anche molteplice nelle definizioni, ed esso ha la caratteristica di mostrarsi evocativo, più che invocativo.

Lorenzo Spurio

LA FORZA OSCURA

mi disarmo
la poesia di un tramonto
ma sono di quelli che non sanno
guardare la bellezza negli occhi
senza assassinarla

e allora
cos'è questa forza
oscura che mi strappa
gli angeli dai sogni? chi
il nemico di dentro che affiora
a violentare
il fragile azzurro?

UN DIO CIBERNETICO?

vita asettica: grado
zero del divino Onniforme
(ma la notte del sangue
conserva memoria di volo)

vita sovrapposta alla sfera
celeste
regno d'immagini
epifaniche / emozioni
elettroniche
eclissi dell'occhio-pensiero

A DANILO DOLCI

risalire all'immagine infranta
dove è voce del sangue
la ferita aperta del cielo – limare
le parti non combacianti
con la figura del divino: è questo
che fai intendere e
la chiami città
terrestre la tua voglia
di rivoluzione: tu innamorato
dell'uomo nuovo – del suo
costruirsi incessante –

AION

1.

-chi ti ha fatto sapere ch'eri nudo? -
l'entrare della morte nel morso
della mela
(si erano creduti il Sole
scordando di essere riflessi)

1.a

-il serpente mi diede dell'albero e... -
eva la porta
di sangue
per dove passa la storia

2.

nell'incrocio dei legni
la conciliazione degli
opposti
(lo scheletro del mondo)

2.a

è il Figlio che pende
dai chiodi
la risposta a giobbe

3.

ancora l'assordare dei martelli ancora
un giuda
che fa il cappio abbraccia un albero di morte
-sulle labbra il fuoco del bacio

LA VIDA ES SUENO

(a Calderon De La Barca)

col poeta dici la vida
es sueno mentre ti dibatti
in un non-tempo onirico:
ma se nel saperti
forma vuota volessi
uscire dalla vita
non c'è
grido o sussulto che tenga

NEL ROVESCIMENTO

non vedi al di là
del tuo naso scientifico:
è come leggersi sull'acqua
lettere storte: poiché noi siamo
nel rovesciamento afferma
la weil - e negazione
ci appare la grazia

QUALE AMORE

nell'amore sai non c'è ricetta
che tenga: è buona regola giocare di
rimessa / vuoi

possedere l'oggetto d'amore e
resistere all'amore Quello-che-si-
dona

tu cuore diviso tra cielo e
terra carne/amore non più che sparso
seme

CONIUCTIO

(a C. G. Jung)

quando si unificheranno gli opposti e il Sé
riaffermerà la propria natura ermafrodita
e dallo squarcio del velo di maya
si manifesterà l'Altro - la nostra
controparte
(sconosciuta e prismatica) che
ci visita in sogno - l'occhio
interiore: allora
còlta la totalità
si sarà dissolto insieme allo schermo
di apparenze nomi e forme
insieme alla rappresentazione della storia
e ai fiumi di sangue e di parole

anche il sale delle nostre lacrime

ATTIMO-FUTURO

1.

nell'addentare il frutto proibito
si ritrovò affamato d'amore

1.a

(fu il creare gioco o sogno di Dio / coito mentale)

1.b

(si mordeva la coda il serpente uroboro
racchiudeva in sé l'uovo del mondo)

1.c

in quell'attimo infinitesimo la
storia dell'uomo era già scritta: passato e
futuro un tutt'uno simultaneo

2.

non lui va verso il futuro: esso
gli viene incontro ed è già presente
focalizzandosi in fotogrammi: ciò che avviene
esiste prima di lui: forse in un'altra
dimensione egli l'ha già vissuto (presente
a sé come il sé nel sogno)
(abitante il riconoscibile istante
dentro una sospensione)

3.

il déjà vu è acquattato
tra pieghe dell'inconscio

3.a

come in una sequenza di specchi
gioca con l'alter ego nell'eterno presente

punto da cui si vede il Tutto

versante luminoso del Sé: l'aleph

PLATONE

essere
notte dell'anima
il cammino
il tempo è la caverna
lancinante
attendere ti trapassi
amore sole cosmico

LETTERA DA UN AMICO

- non serve voltarsi indietro – mi scrivi -:
se metti in conto i limiti
le morti contratte le paure
passate e avvenire se porti in cuore
sventrate lune albe-capestro
se non ti esponi per
puro calcolo non fai
che raccogliere i frutti d'una vita
spesa male: presto
essa ti presenta il conto – deve questa vita
restarci nelle mani: dare tutto
se stesso a perdere arricchisce:
amare non è forse una scommessa?
dici (e la parola è bisturi): percorri
lo stretto marciapiede a lato
del cuore: nel profondo di te nel buio
di stelle calpestate ascolta il grido
verticale
che da caduta può farsi preghiera

DEUS ABSCONDITUS

(sempre a metà strada noi: sempre
nella terra di nessuno: il
fratello oscuro che s'agita nel sangue
(lato notturno dell'anima) che mima
il dolore del cosmo

(attraversando la valle della morte
penetrati da tutto il freddo del mondo: immersi
fino all'ultima fibra dell'essere
in un dramma da consumarsi fino in fondo)

il Dio che sta dietro le apparenze: il Dio
sconfitto nella storia Dio-del-paradosso
che vince con la debolezza - il Totalmente
Altro: l'increato (ab aeterno) che si
a u t o l i m i t a

per recuperare la sua potenza alla
fine dei tempi – grumo di vortice d'astri –

LUCE AL TUO PASSO

se il soffrire non coniughi
con l'amare è un niente la vita – avrebbe
detto simone weil
buconero-in-buconero direbbe einstein
(dal crogiuolo del dolore guardare
oltre il visibile oltre
l'io – schermo di carne)
ma più in là tu non vuoi vedere – solo
cattiva stella che graffia l'azzurro del tuo cielo
(ed è gioco perverso pensarla
nel tuo codice iscritta):
credi: è per risorgere che in te
sperimenti l'abisso: impara a guardare
il sole: esci dalla platonica caverna –
ascolta: non esiste solo nelle favole
il tuo angelo: egli da dietro il velo
del tempo è luce al tuo passo
perché vivibile sia questa vita: perché batta
nel sangue un tempo tuo – rotondo
(non sai che della polvere dei sogni
son fatte le sue ali?)
il tuo angelo – se vuoi – sarà simile
a emanazione di luce/visione
di blake:
attiva il terzo occhio – sii come
la clorofilla che si nutre di luce

CIELO INTERIORE

(a Gustavo Rol)

cosmonauta di spazi
sovramentali
trasfiguravi il tempo
velandolo d'irreale:

quiddità di un cielo
interiore
aperto su mondi paralleli

JUNGHIANA

legato a un vago giro di pensiero
alla tua libido caro freud antepongo
la vita che guarda se stessa guardarsi:
il centro del mandala dove la luce
pensa – le nozze alchemiche – alla
mancanza di sacralità il Pesce *
l'enantiotopia (Unus
mundus) – all'analisi l'Anima l'Animus
l'Ombra - il corpo che si apre nel suo doppio – la
nostalgia di un cielo prima della caduta

Simbolo del Cristo

NELLA VALIGIA (NOTE DI VIAGGIO)

(il chi-siamo-dove-andiamo:
dove la mente
inlabirinta)
l'io
vestito di nebbia
promesso alla morte –

(nella valigia pronta la perdita
originaria la vita a
metà)

risucchiato come da un tunnel...
attraversato
da flutti di luce

destinazione: il Sé

AGAPE / EROS / PHILIA

imago dèi: noi chiamati
ad amare (senza essere nostri)
noi abbracciati dalla
Luce: dai tre aspetti dell'amore:
Dio madre / amante / amico
(agape / eros / philia)

l'Uno dai molti nomi:
sole – oceano - fortezza

2002

ANCHE A META' UN SORRISO

(anche a metà un sorriso
è terapeutico:
sprecato è il giorno senza
la sua luce)

fare anima aprirsi
al nuovo come cercare
un tesoro con occhi tornati
innocenti

coltivare la
meraviglia del bambino che
è in noi unico
filo rosso

LA SUA LUCE DI MILLE SOLI

ci accecherebbe la sua luce
di mille e mille soli
se solo potessimo
vederlo con occhi di carne

Lui l'absconditus -
Colui
che indossò una carne (e
la sua carne
vestì una croce): che
per sollevarci
si fece bambino e ultimo

LE TUE POESIE

sono astruse dici parlano per lo più
di cieli e affini mai di quaggiù – lo
ammetto ma ti pare siamo solo di terra e
non fatti d'infinito e di mistero o
materia dei sogni come il cuore sente?
farsi d'aria e parlare col cielo non
insegna forse a vivere in terra?
a riscattarsi da debole carne?

IL MONDO LE COSE DEL MONDO

a Padre Pio

il mondo le cose del mondo
ci devono scivolare addosso
come acqua – dicevi
mentre era un sorriso
interiore a illuminarti –

guaglio':
la casa del Padre è in fondo al tuo cuore
ma è il cuore
un campo di battaglia: a ogni giorno basta
la sua pena –

NELL'ABBRACCIO DEL MISTERO

(terebrante luce: intima
ferita celeste)

nell'abbraccio del mistero
farsi
trasparenza

espansa
percezione di sensi

LETTERA

(frammento)

non angustiarti se non sai pregare

se preghi con la testa tra le nuvole

lo fai e bene se spandi
su foglio metafisica luce

e il soffitto ti si fa cielo

E' IN TE NELL'ARIA

è in te nell'aria
sottile la senti
la mancanza di vita piena
ma è regale regalo
questo rapido frullo
d'ali
atto d'amore
non affidarlo nelle mani del vento

sii àncora
gettata nel cielo

E' VELO CHE CADRA'

1.

è velo che cadrà
la carne

2.

rendere fruttuosa la morte
perdendo la vita

(rovescio
dell'io tra nome e senza nome)

3.

ma è l'amore che mi sceglie

(nudo
alla luce)

4.

ho sognato d'essere trasparente

VISIONE

imbevuto del sangue della passione un cielo
di angeli folgora l'attesa vertiginosa
nella cattedrale del Sole dove ruotano
i mondi
è palpito bianco la colomba sacrificale

ELEGIA DELL'ULTIMO GIORNO

ormai è passata come tutte
le cose dell'aldiqua prendila come
un sogno anche se sogno non è
questo nell'ultimo giorno avrò da dirti
fratello a me nella carne e nello spirito
marchiato a fuoco
ma tutto questo doveva accadere ti dico
perché "si compissero le scritture"

ora m'incolpi del mio silenzio e
Tu dov'eri mi chiedi quando a migliaia
venivano spinti sotto le docce a gas
Io ero ognuno di quei poveracci in verità
ti dico Io sono la Vittima l'agnello la preda
del carnefice quando fa scempio
di un bambino innocente
Io sono quel bambino ricorda
"quando avete fatto queste cose ad uno
di questi piccoli l'avete fatto a me"

anch'io in sorte ho avuto una croce la Croce
la più abietta la benedetta
anch'io ho urlato a un cielo muto e distante
Padre perché

perché solo mi lasci in quest'ora di cenere e pianto

ALZHEIMER

dello stupore della vita
egli non ha memoria
né dell'infanzia
né di un amore
ora intagliato
in una finestra
consuma giorni in attesa
che gli si sveli
il paese della meraviglia –
dove la mente
come un sole si e s p a n d e

LASCIATE CHE SOGNI

lasciate che sogni il paese
delle più dimenticate musiche
dove vibra la segreta stella del mio sangue
il paese del Tutto dove nel tutto esisto
senza limiti
in una infinita danza dove sono la danza

PREGHIERA

spogliami Signore da questa morte che mi veste
lasciami rifugiare come un uccello bagnato
nel tuo dolcissimo abbraccio di madre
che racchiude il respiro degli oceani il poema del vento
ch'è onda di suoni e soavissimo amore
fa' che nello specchio del cielo
mi pervada l'angelica ebbrezza
del girotondo planetario
non prima che quest'anima indegna
si lavi nel sangue di tuo Figlio

NON POSSIAMO CONCEPIRE

non possiamo concepire come
chi ci ha lasciati
ci appaia più grande si
espanda
corteggiando le stelle

e perché ti sconcerti per la
disintegrazione dell'io
con la tronfia
sua ruota-da-pavone
quest'io
a cui credi appartenere?

LA PARTE CELESTE

vera rivoluzione sarà
l'oltre: mi sveglierà
nel sole in un paese
innocente *– il cuore
s'irradierà di gioia
piena nella vertigine
della luce – ricongiunto
alla parte celeste
puro tornerà alle
origini – perso e
ritrovato –

al seme della meraviglia

da un verso di Ungaretti

AD ALTEZZE SEGRETE

(volontariato)

sperimentare l'Indicibile

spendersi
in un percorso di amore
il cuore aperto
ad altezze segrete

sperimentare l'Altro da sé
nel diversamente abile – pasta da
modellare: ci affondi
le mani e ci rivolti
la vita –
lui ti ricambia con l'oro
di un sorriso

2006

IL PARADISO SE AMIAMO

(sentenza facile con versi facili)

(il grido dell'afflitto
anima sparse stelle)

terra è dolore il cielo amore?
l'inferno ce lo facciamo noi

terra è pianto?
il cielo canto?

il paradiso se amiamo
è già qui

NELLA DANZA

quando ti adagerai nella tua ombra
e avrai già l'inverno nelle ossa
sai non sarà la fine
ma l'ora
d'essere trasfigurato
pervaderai con una particella
di te ogni cosa
l'anima si confonderà con le stelle
allora entrerai nella danza
nel Signore della danza

ANELITO

rinascere dal cuore

come una fortezza
il peculio di pena ha elevato
il silenzio al rango della luce

2007

VASTITA' DI TE SOLO
[su un verso di Ungaretti]

vastità di te solo
penetrata nei sensi:

nella tua fragilità
lo stupore
di sentirti
una “fibra dell’universo”

2008

L'ACCOGLIENZA

(volontariato)

aveva braccia larghe
Madre Teresa
per gli ultimi
tu
dai desideri insaziati e
fame di vita
fa che la voragine si riempra
di Dio
ravvivando la fiamma
dell'amore

IL RAGAZZO CHE SEI DENTRO

(in memoria di James Dean)

assumevi
atteggiamenti ribelli davanti
alla "normalità" emulando
l'idolo stampato sulla maglietta
con l'anno 1956
allorquando quella "febbre
di vita"
impastata di rabbia e di vento
si schiantò con la sua porsche

il ragazzo che sei dentro
rinsavito dagli anni
oggi si sorprende ad aiutare
la vecchietta ad attraversare

sorpreso nel sentirsi un
"Dio ti benedica"

LA SALITA DEL CIELO

(a San Pio)

ti sogno muta presenza
china sull'ora esangue

apre
in me la salita del cielo
una strada inondata
di noetica luce
sanguata della passione
di tue piaghe

LUCE SETTEMBRINA

luce settembrina al parco Valentino
due ragazzi che si baciano stretti
-colombi che tubano

tra anziani che non hanno dove
appendere la solitudine
non è solo di "briciole"
l'amore

ed è un fuoco
dolce che ci attraversa
vedere
due che si tengono per mano
col respiro d'una luna nascente
lui le legge alcuni versi d'amore
appena scritti
lei li assorbe radiosa nel cuore
guardandolo negli occhi
come la prima volta

FIORITE DI CIELO

fiorite di cielo

veleggia l'anima desta nel Sole

abita il vento
la preghiera

2014

VAGHEZZA DI NUVOLE

nel cielo dell'anima
vaghezza di nuvole
a forma di capra o cavallo

il mio dove in-
definito

sognato forse
in seno alle stelle

2015

VESTI L'ALBA

(Domenica in Albis)

vesti l'alba
-tunica bianca benedetta-
dove vedi morire
la morte

entra nelle mie
trasfigurate piaghe

VERITA'

non scritte sull'acqua
le mie parole

pure mi nascondo
come l'inchiostro simpatico
mi paleso a chi mi sa
leggere tra le righe

sarebbe
dare perle ai porci
uno sbandierarmi ai quattro venti
per chi è sordo
alla stregua dei potenti

2016

INDICE

Presentazione di Lorenzo Spurio
La forza oscura
Un dio cibernetico?
A Danilo Dolci
Aion
La vida es sueno
Nel rovesciamento
Quale amore
Coniuctio
Attimo-futuro
Platone
Lettera da un amico
Deus absconditus
Luce al tuo passo
Cielo interiore
Junghiana
Nella valigia (note di viaggio)
Agape / Eros / Philia
Anche a metà un sorriso
La sua luce di mille soli
Le tue poesie
Il mondo le cose del mondo
Nell'abbraccio del mistero
Lettera
E' in te nell'aria
E' velo che cadrà
Visione
Elegia dell'Ultimo Giorno
Alzheimer
Lasciate che sogni
Preghiera
Non possiamo concepire
La parte celeste
Ad altezze segrete
Il paradiso se amiamo
Nella danza
Anelito
Vastità di te solo
L'accoglienza
Il ragazzo che sei dentro
La salita del cielo
Luce settembrina

Fiorite di cielo
Vaghezza di nuvole
Vesti l'alba
Verità

Tutti i diritti riservati – All rights reserved

Libreria Editrice Urso Avola (SR)

Marzo 2017